

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010008 “Monti Vulsini”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010008 “*Monti Vulsini*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010008 “*Monti Vulsini*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il Sito IT6010008 “*Monti Vulsini*” è stato classificato sia come SIC che come ZPS vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010008 “*Monti Vulsini*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2389.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Bolsena*, *Montefiascone* e *Bagnoregio*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010008 “*Monti Vulsini*”.

Il Formulario Standard del Sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel Sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			23.89			D			
6110			23.89			D			
6210			191.12			C	C	B	B
6220			238.9			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del Sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus eurvale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010008 “*Monti Vulsini*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel Sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010008.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010008 "Monti Vulsini" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del Sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del Sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del Sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel Sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel Sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3170*	Stagni temporanei mediterranei	2 = medio	2 = media
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	3 = buono	2 = media
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> - Ferro di cavallo maggiore	0 = non valutabile	1 = bassa
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> - Ferro di cavallo euriale	0 = non valutabile	1 = bassa
1217	<i>Testudo hermanni</i> - Testuggine di Hermann	2 = medio	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> - Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	3 = buono	2 = media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> - Cerambice maggiore	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Dall'analisi delle pressioni e minacce rilevate per il Sito e sintetizzate nella tabella sottostante, risulta che la causa principale di disturbo è di natura antropica e deriva dallo sviluppo urbanistico dell'area, dalle attività a carico dei corsi d'acqua e dalla presenza di specie alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT			SPECIE					TOTALE
A - Agricoltura	6220*	6110*	3170	1217	1167	1175	1136	1088	3
A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore	6220*	6110*	3170						3
B - Silvicultura, gestione forestale									3
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)								1088	1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti								1088	1
B02.06 - Stottimento degli strati arborei								1088	1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									5
E01.02 - Urbanizzazione discontinua		6110*	3170	1217	1167	1175			5
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura									3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1217	1167	1175			3
H - Inquinamento									3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali					1167	1175	1136		3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									4
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1167	1175	1136		3
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				1217					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									9
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni					1167	1175	1136		3
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura					1167	1175	1136		3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio					1167	1175	1136		3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	1	2	2	3	7	7	5	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del Sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al Sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;

In fase di utilizzazione, si devono rilasciare delle fasce di rispetto lungo gli impluvi, a margine dei corsi d'acqua e dove siano manifesti fenomeni erosivi, in cui si dovrà rilasciare almeno un pollone per ceppaia per una fascia di almeno 10 metri.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3170* Stagni temporanei mediterranei

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali.

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

- a) [*contrattuale*] Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del Sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
- b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Ferro di cavallo maggiore

1305 *Rhinolophus euryale* - Ferro di cavallo euriale

- a) Obbligo da parte del Soggetto Gestore del Sito, compatibilmente con le normali attività di utilizzo e gestione previste nella struttura denominata "Valle del pesce", di regolamentare, limitatamente ai mesi compresi tra novembre ad aprile inclusi, gli accessi all'edificio. Eventuali ulteriori deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza. L'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;

- b) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota e tra il 15 maggio ed il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui le specie di chiroteri in elenco si nutrono.

1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali.

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

- a) E' obbligatorio salvaguardare dal taglio gli ambiti forestali presenti nel comprensorio denominato Parco di Turona almeno lungo una fascia di 25 metri su entrambe le rive del Fosso di Arlena (Bolsena);
- b) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi;
- c) È vietata l'immissione nei fontanili e nelle altre raccolte d'acqua (trosce) di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
- d) È vietata la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo 7.2;
- e) È vietata l'immissione nei fontanili e nelle trosce di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.
- f) Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
- Intervenire di massima nel periodo compreso tra settembre e ottobre al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti;
 - intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
 - Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
- g) La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, devono essere effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:
- non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
 - nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente

- utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
- è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi) o del personale tecnico nei SIC ricadenti totalmente o parzialmente nelle Area Naturali Protette.

1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

- a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

1088 *Cerambyx cerdo* - Cerambice maggiore

- a) Obbligo di regolamentazione delle attività di utilizzazione forestali, con particolare riguardo alla limitazione nell'asporto di piante vecchie o morte, favorendo il rilascio come matricine di piante mature;
- b) Obbligo di incrementare la necromassa legnosa intesa come volume complessivo di legno morto a terra, in piedi e su alberi senescenti;
- c) Divieto di rimuovere dal bosco le piante adulte stroncate da eventi atmosferici compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico e con la sicurezza delle persone che transitano nel bosco;
- d) Divieto di abbattere le piante morte o di piante mature che abbiano un diametro del tronco uguale o superiore a 70 cm misurato ad un'altezza di metri 1,30 dal terreno, con particolare riguardo per quelle deperienti;
- e) Obbligo di chiudere i cantieri forestali entro il 31 marzo di ogni anno;
- f) Obbligo nell'ambito dei cedui matricinati di aumentare gradualmente le classi cronologiche delle matricine fino a 3 volte il turno. Si devono altresì prevedere interventi generalizzati volti a favorire lo sviluppo di specie secondarie attraverso una matricinatura non più limitata unicamente alle specie quercine.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6010008 “*Monti Vulcini*” sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del Sito.

1. aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat (tutti gli habitat soggetti a pascolamento);
2. realizzazione azioni finalizzate a controllare che incendi di piccola o media scala non danneggino le porzioni di territorio a ‘macchia’ che rappresentano l’habitat elettivo della testuggine di Hermann nell’area in questione;
3. ripristino di fontanili quale habitat idoneo alla presenza del Tritone cretato (*Triturus carnifex*) e della Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*);
4. intervento di miglioramento e recupero di un castagneto da frutto abbandonato di circa 11 ha in località La Fratta (Montefiascone);
5. interventi volti a favorire la conservazione e lo sviluppo dei nuclei residui di sughera presenti in località Sughereto e presso Casaletto-Pian Castagneto;
6. salvaguardia e conservazione della vegetazione presente lungo un tratto del Fosso Melone (Bolsena) dove sono presenti fusti di cerro e di rovere lungo il corso d’acqua e individui di leccio;
7. interventi volti a salvaguardare e conservare la presenza del faggio presso il Fosso delle Valli in località Casal Gazzetta-II Giardino (Bolsena);
8. studio propedeutico alla verifica della presenza sulla fauna *saproxilica*, con particolare riguardo per i Coleotteri Cerambicidi e Lucanidi;
9. ripristino della continuità fluviale del Fosso di Arlena;
10. monitoraggio lungo il Fosso di Arlena dell’ittiofauna e dell’erpetofauna di interesse comunitario;
11. censimento completo delle risorse idriche presenti utilizzabili dalle specie di anfibi e rettili (fontanili, stagni, pozze temporanee, ruscelli temporanei), con relativa cartografia informatizzata;
12. realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di studi volti a verificare la presenza di specie aliene negli ambienti umidi quali fontanili, stagni e trosce e dove necessario realizzazione di uno studio di fattibilità dell’intervento di eradicazione delle specie aliene individuate;
13. realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, di uno studio volto a definire, nei corsi d’acqua che interessano il Sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi, che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il Sito è stato designato;
14. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nei corsi d’acqua che interessano il Sito;
15. Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;
16. Promuovere azioni di adeguamento dell’edificio denominato “Valle del pesce”, volte ad aumentare la permeabilità e l’idoneità per le specie di Chiroterteri residenti nel SIC, sia con la

consulenza di esperti appartenenti alla Rete Chironet, sia sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida redatte dal MATTM;

17. incentivare il rilascio di una fascia di rispetto di 100 m su entrambe le rive del Fosso di Arlena, dove le utilizzazioni forestali dovranno perseguire l'allungamento del turno o l'avviamento ad alto fusto, a seconda delle condizioni edafiche e delle formazioni presenti;
18. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per la specie *Rhinolophus hipposideros*;
19. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
20. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
21. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
22. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
23. Promuovere da parte del Soggetto Gestore insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL, ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010008 "*Monti Vulsini*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel Sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alysson</i> – <i>Sedion albi</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	3170* - Stagni temporanei mediterranei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1305 - <i>Rhinolophus euryale</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01-Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1136 - <i>Rutilus rubilio</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	